

COME POSSIBILE SOSTENERE IL SEMINARIO?

OFFERTE AL SEMINARIO E ALL'ASSOCIAZIONE AMICI DEL SEMINARIO
leggendo e diffondendo le riviste "La Fiaccola", mensile a colori per tutti e "Fiaccolina", mensile a colori di spiritualità per ragazzi

BORSE DI STUDIO PERPETUE

del valore di euro 25.000,00 per sostenere seminaristi in difficoltà economiche.
Si possono versare anche somme inferiori da parte di più offerenti

BORSE DI STUDIO ANNUALI

per sostenere un seminarista in diffi coltà economiche per un anno (euro 2.500,00)

EREDITÀ O LEGATI TESTAMENTARI

con donazioni di qualsiasi genere, anche di beni immobili destinati al Seminario Arcivescovile di Milano in Venegono Inferiore, per l'istruzione ed il mantenimento di seminaristi in difficoltà economiche (il Seminario è esente da tasse di successione).
Si suggerisce di affi dare l'eventuale testamento ad un notaio o a persona fi data ed eventualmente mandarne una copia al Seminario

ISCRIZIONE AL SUFFRAGIO PER I PROPRI DEFUNTI

che partecipano ai benefi ci spirituali di 150 Ss. Messe celebrate annualmente in Seminario (offerta libera)

MESSE PERPETUE

sarà celebrata una S. Messa all'anno per 25 anni, a ricordo di un proprio defunto (euro 1.000,00)

S. MESSA

euro 10,00

PER INFORMAZIONI:

SEGRETARIATO PER IL SEMINARIO

Piazza Fontana, 2 - 20122 Milano

Telefono 02 85.56.278 - segretariato@seminario.milano.it

c/c postale 18721217 - IBAN IT84Q0760101600000018721217

INTESTATO:

Associazione Amici del Seminario
Piazza Fontana, 2 - 20122 Milano

GIORNATA PER IL SEMINARIO 2020

**TENERAMENTE AMATI
PER SEMINARE BELLEZZA**
Laudato si'



**Seminario
Arcivescovile di Milano**
Venegono Inferiore - Varese



Arcidiocesi di Milano

TENERAMENTE AMATI PER SEMINARE BELLEZZA

Laudato si'

Non è obbligatorio essere stupidi.

Le cose talora si capiscono al contrario. L'ovvio è una specie di virus che produce quella malattia insidiosa che è l'ottusità. Il pane sulla tavola è una ovvietà. L'ottuso non può capire il significato del pane, perché è ovvio. Se però il pane non c'è e uno lo cerca, allora si può capire. Non è soltanto pane, è anche dono, è anche lavoro, è storia di amore, scienza, pazienza, conquista.

Vivere nell'ovvio rischia di rendere stupidi.

Non è però obbligatorio essere stupidi. La sapienza, cioè la comprensione e l'apprezzamento della vita, è frutto di una ricerca, di un desiderio, di una sete che convince a mettersi in cammino. Si parte dall'intuizione che nelle vicende della vita, nelle relazioni, nelle "cose da fare" è iscritta una promessa.

Il seminario con la sua proposta e i seminaristi con le loro scelte possono seminare nelle comunità in cui vivono quella provocazione che sveglia dall'ottusità, che apre domande e dimostra che è stupido porsi domande sulla vita quando la vita è finita.

E voi che cosa ne sapete della vita?

Ci sono di quelli che trovano bizzarra la domanda. Perché mai si dovrebbe cercare un senso alla vita? Si vive. E basta.

Ci sono di quelli che trovano deprimente la domanda. Si vive, ma là in fondo, già si intravede l'abisso del nulla che avanza e avanza. Sta divorando la vita.

Siamo nati per morire.

Ci sono di quelli che intendono la domanda non come un interrogativo, ma come una chiamata. Della vita, infatti, sanno che nessuno dà a se stesso la vita. Ricevendo la vita, accolgono anche la parola che ne dice il senso. *"Ti ho chiamato alla vita per renderti partecipe della mia vita, la vita eterna e felice"* dice Dio; e ogni voce di mamma e di papà,

ogni premuroso accudimento, ogni trepidazione sono eco della rivelazione della tenerezza di Dio.

Buono è il Signore verso tutti, la sua tenerezza si espande su tutte le creature (Sal 145,9).

I seminaristi si mettono in cammino per fare della loro vita un dono, perché hanno ascoltato la rivelazione: la vita è dono, è solo donando che si vive.

Le condizioni per lo stupore.

"Dalla parola del Signore furono fatti i cieli" (Sal 33,6). *Così ci viene indicato che il mondo proviene da una decisione, non dal caos o dalla casualità ... La creazione appartiene all'ordine dall'amore* (Papa Francesco, *Laudato si'*, 77).

E tuttavia la bellezza rimane muta e il senso delle cose rimane enigmatico.

Ci vorrebbe una parola che si faccia ascoltare o almeno una sorpresa che induca a pensare, uno stupore che disponga a contemplare.

Gli amici di Dio sono uomini e donne che abitano la terra e non solo custodiscono la bellezza del mondo, ma creano le condizioni per lo stupore, il desiderio dell'ascolto.

I seminaristi con la loro testimonianza suscitano interesse, curiosità, talora anche sconcerto. Sono tra gli amici di Dio e seminando bellezza favoriscono le condizioni per lo stupore.

La giornata del Seminario si offre a tutta la comunità diocesana come un momento di grazia: può segnalare che non è obbligatorio essere stupidi, si può capire qualche cosa della vita e fare dello stupore una porta di ingresso alla bellezza della vita.

Perché non celebrarla bene?

+ Mario Delpini
Arcivescovo